



Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Scienze Politiche del 5 maggio 2021

Il giorno 5 maggio 2021, a seguito di regolare invito trasmesso via mail, si è tenuto in modalità telematica un incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Scienze Politiche per discutere su:

- Presentazione e valutazione offerta formativa 2021/2022
- Discussione di progetti e suggerimenti per l'offerta 2022/2023
- Varie ed eventuali

Presenti:

| Nominativo | Qualifica |
|----------------------|---|
| Maria Rita Testa | Direttore del Corso di Studi in Scienze Politiche |
| Nicola Lupo | Direttore del Corso di Studi in Politics: Philosophy and Economics |
| Marialessandra Carro | Innovation Manager / Public Affairs Manager - ADL Consulting |
| Elena Griglio | Consigliere Parlamentare - Senato della Repubblica |
| Pier Luigi Petrillo | Professore Ordinario di Diritto Pubblico Comparato - Unitelma Sapienza |
| Giovanni Savini | Dirigente generale - MISE |
| Francesca Distefano | Human Rights, Policy and Development Expert - FAO |
| Federica Polegri | Program Manager del Corso di Studi |
| Tasha Spedicato | Segreteria di Dipartimento |

L'incontro ha inizio alle ore 11.00.

Partecipano alla riunione, in qualità di invitati, i rappresentanti dei CdS magistrali del Dipartimento di Scienze Politiche in International Relations, Policies and Governance in Europe e Governo, Amministrazione e Politica.

Luiss
Libera Università Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli

Viale Romania 32, 00197 Roma
T 06 85225290/700
scienzepolitiche@luiss.it

www.luiss.it

Prende la parola la **Prof.ssa Testa** che si presenta quale nuova coordinatrice del CdS triennale in Scienze Politiche e come docente di Demografia presso uno dei CdS magistrali del Dipartimento di Scienze Politiche.

Annuncia come il processo di sdoppiamento del CdS triennale sia stato portato a compimento, con la conseguenza che a partire dal prossimo anno accademico vi saranno due CdS triennali distinti, uno in Scienze Politiche (interamente in italiano con la possibilità per gli studenti di svolgere uno o più esami a scelta in lingua inglese) e l'altro in Politics: Philosophy and Economics (interamente in lingua inglese), coordinato dal Prof. Lupo.

Prima di individuare i tratti differenziali tra i due CdS triennali, la Prof.ssa Testa propone un rapido giro di tavolo per la presentazione dei membri del Comitato di indirizzo e di coloro che sono stati invitati a partecipare.

Interviene il Prof. Lupo, che dà il benvenuto a tutti i partecipanti alla riunione - ringraziandoli in anticipo per il contributo che hanno fornito nell'ambito degli incontri precedenti e che potranno fornire durante la presente riunione - e chiarisce come a partire dal prossimo anno accademico e per i successivi due anni, i due CdS triennali verranno co-gestiti da entrambi i Direttori.

Si presentano, nell'ordine, il Prof. Lupo, il rappresentante degli studenti del CdS in Policies in and Governance in Europe Andrea Gradi, il rappresentante degli studenti del CdS in Governo, Amministrazione e Politica Daniele Santaroni, la Program Manager Federica Polegri, la Cons. Elena Griglio, la Dott.ssa Distefano, il Prof. Petrillo, la Dott.ssa Spedicato, la rappresentante degli studenti del CdS in International Relations Valeria Pellegrino, la Dott.ssa Carro.

La **Prof.ssa Testa** ringrazia i partecipanti per il giro di presentazione e, sottolineando come i feedback che emergeranno nell'ambito della presente riunione saranno molto utili ai fini del monitoraggio della conformità dell'offerta formativa al mercato del lavoro, annuncia che proporrà una breve panoramica del CdS e dei suggerimenti emersi dalle scorse riunioni del Comitato di indirizzo.

Il Direttore del CdS in Scienze Politiche illustra la nuova offerta formativa, presentando anche delle slides e chiarendo come la riforma dello sdoppiamento del CdS triennale attuale in due CdS distinti sia stata giustificata principalmente da due ordini di ragioni: 1) l'attuale conformazione limitava le possibilità di internazionalizzazione dell'indirizzo in lingua inglese; 2) l'attuale conformazione limitava nelle scelte anche coloro che avessero preferito intraprendere una carriera in un contesto prevalentemente nazionale.

In sostanza, tale riforma è stata fortemente incoraggiata in diverse sedi e da diversi interlocutori, primi tra tutti gli studenti del CdS triennale.

In merito ai tratti differenziali dei due CdS triennali, che entreranno a regime a partire dal prossimo anno accademico, la Prof.ssa Testa sottolinea che questi differiscono per 60 CFU: in particolare, il CdS in

Scienze Politiche approfondisce maggiormente materie giuridiche e storiche, mentre il CdS in Politics: Philosophy and Economics materie più economiche e sociologiche.

La Prof.ssa Testa conferma che anche nel prossimo anno accademico verrà offerta una didattica blended, ovvero con alcune ore di didattica in presenza e altre esclusivamente online.

Viene, inoltre, evidenziato che lo studente di Scienze Politiche potrà frequentare al terzo anno tre corsi elettivi, anche eventualmente in inglese, di 6 CFU e che nel suo percorso accademico sarà chiamato a svolgere altre attività con CFU, quali un corso di lingua inglese, un corso di seconda lingua, attività laboratoriali di informatica e di analisi dei dati (migliorate e implementate anche grazie agli input offerti nell'ambito delle precedenti riunioni del Comitato di indirizzo), eventuali attività di tirocinio.

Il Direttore del CdS in Scienze Politiche sottolinea che nell'ambito delle varie giornate di orientamento tenutesi con gli studenti delle scuole superiori, ha cercato di fare emergere che uno dei pregi del CdS in questione è sicuramente la multidisciplinarietà, che abitua lo studente ad approcciare i diversi fenomeni attraverso diverse prospettive e ad effettuare una scelta consapevole del CdS magistrale (acquisendo anche spiccate doti comunicative e di saper lavorare con professionalità diverse e in diversi contesti). Viene, tuttavia, evidenziato che la multidisciplinarietà potrebbe essere, sotto certi aspetti, considerata anche un punto di debolezza dello stesso CdS.

La Prof.ssa Testa sottolinea che nella riprogettazione del CdS in Scienze Politiche si è resa necessaria una differenziazione anche dei profili professionali in uscita che il corso si propone di formare: in particolare, rispetto alle professioni in uscita del CdS in inglese, per il CdS in italiano sono state inserite le professioni di Esperto in risorse umane e Addetto a funzioni di segreteria, anche alla luce di un'analisi di benchmark delle professioni che intendono formare vari CdS di Scienze Politiche presso altri Atenei italiani. La Prof.ssa Testa coglie anche l'occasione per richiamare le codifiche Istat che sono state inserite nella SUA CdS per il prossimo anno accademico.

Vengono poi richiamati i principali spunti di riflessione emersi negli ultimi incontri del Comitato di indirizzo e, in particolare:

- il commento che la natura "indefinita" (multidisciplinare e trasversale) del CdS possa costituire un fattore positivo per gli studenti;
- l'importanza di una formazione specifica sulle competenze digitali;
- la rilevanza delle competenze trasversali (quali la capacità di scrittura, la capacità di contestualizzare i fenomeni, la capacità di utilizzare software come Excel e Power Point).

La Prof.ssa Testa informa i componenti del Comitato di indirizzo che nel mese di marzo l'Ateneo ha ricevuto la visita periodica da parte dell'ANVUR ed è stato oggetto di valutazione (di cui ancora non sono stati resi noti i risultati).

Il Direttore del CdS chiarisce come i rappresentanti degli studenti dei CdS magistrali sono stati invitati per ottenere un loro feedback su cosa è servito loro per il CdS magistrale e cosa possa essere migliorato

a livello di CdS triennale per meglio affrontare il percorso successivo (che nella maggior parte dei casi è un percorso di specializzazione magistrale).

La Prof.ssa Testa anticipa che nei prossimi giorni sarà gentilmente richiesto ai membri del Comitato di indirizzo di compilare un questionario, simile a quello compilato lo scorso anno, ma che si pone particolarmente utile alla luce del processo di sdoppiamento che entrerà a regime a partire dal prossimo anno accademico.

Interviene il **Prof. Lupo**, ringraziando la Prof.ssa Testa per l'utile panoramica offerta e chiede ai membri del Comitato loro preziosi spunti e feedback su quanto è stato detto.

Prende la parola la **Cons. Griglio**, la quale ritiene di condividere le osservazioni prospettate sulla multidisciplinarietà del CdS come punto di forza e, allo stesso tempo, di debolezza.

Sul punto, aggiunge che spesso all'estero la laurea triennale ha una vocazione "generalista", nel senso che serve allo studente per acquisire delle conoscenze di base: in questa logica, ritiene sia saggio puntare su un tipo di CdS triennale che permetta allo studente di consolidare le proprie competenze, anche nel digitale, e che lo supporti nella costruzione di un metodo critico quantitativo e qualitativo da applicare all'analisi dei fenomeni di attualità.

In merito agli sbocchi professionali, la Cons. Griglio sottolinea la necessità che gli studenti sviluppino competenze di scrittura, così da potersi spendere anche come analisti di base (ad esempio, documentaristi alla Camera), in grado di produrre elaborati di prima analisi che siano sviluppati successivamente da altri soggetti.

In riferimento alla professione di Esperto in risorse umane, viene sottolineato che i laureati in Scienze Politiche acquisiscono, più di altri laureati, skills sulla flessibilità, l'apertura mentale e l'empatia, anche grazie al carattere multidisciplinare del CdS.

Da ultimo, la Cons. Griglio ribadisce quanto già osservato in altre occasioni, ovvero la necessità di offrire agli studenti la possibilità di svolgere tirocini, anche molto brevi, possibilmente focalizzati alla produzione dell'elaborato finale, per fargli toccare con mano cosa significa approcciarsi al mondo del lavoro.

Interviene la **Prof.ssa Testa**, ringraziando la Cons. Griglio per l'intervento ed evidenziando come nella sua esperienza abbia potuto osservare che gli studenti riflettono molto sul tipo di tirocinio curriculare da effettuare.

Prende la parola la **Dott.ssa Distefano**, che riferisce di aver ascoltato con molto interesse la presentazione dell'offerta formativa del CdS e condividendo la constatazione che il carattere multidisciplinare sia un plus per i laureati in Scienze Politiche che si avvicinano al mondo del lavoro o a un percorso di studio magistrale.

Per quanto riguarda la sua esperienza – come ex stagista curriculare alla FAO, poi funzionario di varie organizzazioni internazionali – sottolinea come nel suo percorso di studio in Giurisprudenza le sia mancata la possibilità di acquisire soft skills (che invece trova presenti nel CdS in Scienze Politiche), che

ha dovuto apprendere in un momento successivo (fa riferimento all'uso di Excel, al corso di seconda lingua, alla trasversalità e multidisciplinarietà).

In merito agli sbocchi professionali suggerisce, dal momento che ha notato che tra le professioni che il CdS intende formare c'è quella di funzionario in organizzazioni internazionali, l'istituzione di corsi di insegnamento che approfondiscano la tematica dei diritti umani, del diritto allo sviluppo e del funzionamento delle organizzazioni internazionali, anche eventualmente come esami a scelta (peraltro presenti presso il CdS di Giurisprudenza).

La **Prof.ssa Testa** ringrazia la Dott.ssa Distefano per i preziosi spunti di riflessione e coglie l'occasione per leggere la lista degli esami a scelta e per sottolineare come i syllabi saranno molto dettagliati, anche in riferimento alle modalità di svolgimento della didattica blended.

Prende la parola la **Dott.ssa Carro** evidenziando come, su questo punto, potrebbe essere utile associare un "pacchetto" di esami a scelta ai diversi sbocchi professionali individuati, nell'ottica di indirizzare e orientare maggiormente gli studenti (che possono certamente decidere se seguire o meno le indicazioni prospettate).

Rispetto al tema della trasversalità del CdS, la Dott.ssa Carro evidenzia che nel mondo del lobbying questo è un assoluto valore, in particolare riportando la metafora della "T shape" nel mondo del lavoro, in base alla quale è importante sapere più cose dello stesso argomento (a livello orizzontale), ma anche altre questioni riferite a temi connessi a quell'argomento (a livello verticale).

Si conferma quanto già rilevato nel questionario compilato l'anno scorso in riferimento all'importanza di sviluppare competenze per l'utilizzo di Excel e Power Point, così come saper visualizzare i dati nei formati corretti e leggibili, attraverso una analisi sia quantitativa che qualitativa.

La Prof.ssa Testa ringrazia la Dott.ssa Carro per le preziose osservazioni e riferisce di apprezzare molto l'idea dei "pacchetti" di esami (facoltativi), sui quali si confronterà con il Prof. De Sio, Direttore del CdS in Governo, Amministrazione e Politica, nell'ambito del quale tale tipologia di orientamento è già in essere. Il Direttore del CdS trova molto interessante anche la metafora del "T shape", perché dà conto in modo efficace dell'importanza della conoscenza degli argomenti in ampiezza e in profondità (quest'ultima forse acquisita in maggiore misura con i corsi elettivi).

Prende la parola il **Dott. Gradi** che, sul punto dell'eventualità di suggerire pacchetti di esami a scelta per profili professionali, rileva come spesso gli esami a scelta vengano sostenuti in Erasmus, per cui potrebbero non essere utili in questo caso.

Interviene la **Prof.ssa Testa**, la quale rileva come sul CdS di Governo, Amministrazione e Politica si era osservato come tali "pacchetti" non potessero essere istituzionalizzati e, di conseguenza, anche nel caso del CdS in Scienze Politiche, questi costituirebbero un ulteriore spunto ai fini dell'orientamento, che non potrà essere comunque concepito in termini obbligatori.

Prende la parola il **Prof. Petrillo**, il quale ritiene di condividere l'idea dei "pacchetti" di esami (facoltativi) ai fini di un migliore orientamento e indirizzamento ai profili professionali. Ciò sarebbe utile anche

nell'ottica di evidenziare al pubblico e agli studenti gli effettivi sbocchi professionali che il CdS si propone di perseguire, poiché quasi mai vengono verificate le informazioni contenute nelle SUA CdS. In riferimento alla sua esperienza, sottolinea che come studente in Giurisprudenza Luiss, gli era stato richiesto di seguire obbligatoriamente una serie di esami dell'indirizzo scelto, senza possibilità di modifica e si raccomanda la necessità che non si torni indietro in questo senso.

Il Prof. Petrillo evidenzia come secondo lui sia stato fatto un ottimo lavoro sulla struttura del CdS e che siano state sviluppate in modo puntuale e positivo molte idee emerse nell'ambito degli incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro.

Si richiama, inoltre, la necessità che vi sia un coordinamento tra CdS triennali e magistrali e che venga evitata una ripetizione/sovrapposizione di argomenti trattati in insegnamenti diversi nei percorsi triennali e magistrali, sottolineando come tale problema si pone in varie università, anche a causa del fatto che alcuni docenti insegnano sia alla triennale che alla specialistica.

Sul punto, interviene il **Dott. Gradi**, confermando che la ripetizione di argomenti nell'ambito di insegnamenti triennali e magistrali viene considerata con molto sfavore da parte degli studenti (segnala una sovrapposizione di alcuni corsi magistrali con una parte dell'insegnamento di Scienza Politica triennale).

Prende la parola il **Dott. Santaroni**, il quale conferma che anche nel CdS di Governo, Amministrazione e Politica nell'ambito di due corsi di insegnamento vi sono alcune ripetizioni rispetto a corsi triennali. Tale aspetto è particolarmente apprezzato dagli studenti che provengono da CdS triennali non Luiss. Inoltre, si aggiunge come in alcuni casi gli studenti chiedano una ancora maggiore specializzazione anche dei singoli esami (ad esempio, per l'esame a scelta di Politiche dell'Unione europea, sarebbero interessanti esami che riguardano specificamente la politica estera o la difesa).

La **Prof.ssa Testa** ringrazia per gli interventi e i suggerimenti e rileva che potrebbe essere coinvolto l'Ufficio Orientamento per l'attività di orientamento alle scelte degli esami.

Il Direttore del CdS coglie l'occasione per chiedere agli studenti presenti un chiarimento sulle competenze di Excel che acquisiscono tramite i corsi attualmente offerti dall'Ateneo.

Risponde la rappresentante degli studenti **Pellegrino**, rilevando come i corsi facoltativi, organizzati nell'ambito di Academic Gym, forniscano delle competenze più avanzate rispetto alle nozioni di base proposte nell'ambito dei laboratori obbligatori di informatica e di analisi dei dati.

Interviene il **Dott. Gradi**, confermando che il Laboratorio di analisi dei dati è incentrato sull'utilizzo di Excel, ma gli studenti di Scienze Politiche sono spesso spaventati dai numeri.

Interviene la **Prof.ssa Testa**, sostenendo che potrebbe essere utile far capire agli studenti all'interno dei singoli insegnamenti in che modo possano essere utilizzati e applicati questi tools e, di conseguenza, dimostrando l'importanza dell'applicazione dello strumento alla singola materia.

Il Direttore del CdS riporta la sua esperienza di insegnamento presso l'Università di Vienna, nella quale alcuni insegnamenti prevedevano dei sotto-insegnamenti (ad esempio, proponendo un laboratorio di analisi quantitativa in relazione a una determinata materia).

I rappresentanti degli studenti **Gradi e Santaroni** evidenziano come potrebbe essere utile attribuire un voto a tali laboratori, non prevedendoli come mere idoneità, perché questo potrebbe incentivare gli studenti a impegnarsi di più e a considerarli al pari di altri insegnamenti.

Sul punto, interviene la **Cons. Griglio**, che chiede se sia possibile formalizzare un collegamento tra l'insegnamento e il laboratorio (con conseguente voto che è parte della votazione finale dell'insegnamento).

Interviene la **Prof.ssa Testa** ringraziando per tale spunto e confermando che si attiverà per capire se c'è questa possibilità; coglie anche l'occasione per rilevare che c'è una netta sproporzione di CFU tra il Laboratorio di Analisi dei dati (da 6 CFU) e quello di Abilità informatiche (da 2 CFU), per cui di conseguenza passa anche un messaggio sbagliato sull'importanza di tale ultimo Laboratorio.

Prende la parola il **Dott. Savini**, che si presenta e ribadisce che a breve avremo un'occasione storica di assunzione di circa mezzo milione di funzionari e dirigenti pubblici nei prossimi cinque anni e che il CdS in Scienze Politiche rappresenta il grande "hub" che può immettere nella PA tanti studenti, se riusciamo a metterli nelle condizioni di vincere i concorsi.

Si rileva come sia in atto una discussione su come poter rinnovare i concorsi pubblici e le modalità di selezione, anche se occorre sempre una solida preparazione nelle materie "canoniche", oltre alle soft skills.

Il Dott. Savini ritiene di condividere l'osservazione del Prof. Petrillo sulla necessità di evitare ripetizioni tra i corsi di insegnamento triennali e quelli magistrali.

Prende la parola il **Prof. Lupo**, che ringrazia tutti i partecipanti per i loro contributi e sottolinea come sia importante la presenza degli studenti per far loro capire che lavoriamo per essere proiettati e collegati al mondo del lavoro.

Condivide, inoltre, le osservazioni sulla necessità di garantire il giusto peso, anche attribuendo un voto, ai Laboratori informatici e su quella di evitare ripetizioni tra corsi di insegnamento triennali e magistrali. Su quest'ultimo punto – evidenziando come una delle ratio dell'ampia riforma delle triennali sia stata proprio quella di diversificare gli insegnamenti triennali da quelli magistrali, anche in termini di docenze – invita gli studenti a segnalare ai Direttori dei CdS in questione qualsiasi sovrapposizione rilevata.

In merito all'osservazione della Dott.ssa Distefano sull'opportunità di prevedere corsi specifici in materia di diritti umani e di diritto allo sviluppo, fa presente che si tratta di insegnamenti che si trovano nei piani di studio magistrali, per cui sarebbe importante evitare ripetizioni nel senso sopra detto.

Il Prof. Lupo evidenzia, inoltre, come la principale novità che deriva dalla riforma dello sdoppiamento del CdS triennale è il passaggio da due a tre corsi elettivi, così da permettere agli studenti una maggiore flessibilità del loro percorso formativo in conformità ai loro interessi; trova difficilmente percorribile la

strada dei “pacchetti” di esami a scelta da suggerire, poiché non va dimenticato che il principale sbocco del laureato triennale sono i CdS magistrali.

La Prof.ssa Testa cede la parola alla **Dott.ssa Polegri**, che ringrazia i partecipanti per i preziosi contributi, tutti documentati nel verbale della riunione, e conferma che nei prossimi giorni verranno trasmessi i questionari ai membri del Comitato di indirizzo per una loro compilazione.

I risultati del questionario, che saranno oggetto di discussione a livello di Gruppo di Riesame e di Consiglio di Dipartimento, sono allegati al presente verbale.

Ringraziando per il prezioso lavoro che potrà essere svolto a supporto del CdS, la Prof.ssa Testa ricorda che il Comitato di Indirizzo si riunirà nuovamente nel mese di novembre 2021.

Il Direttore del CdS, in chiusura della riunione, comunica che, così come già fatto lo scorso anno, viene chiesto ai membri del comitato di compilare un questionario che consentirà di analizzare l’effettiva coerenza delle competenze e conoscenze valorizzate in fase di costruzione del percorso di studi. Tutte le riflessioni che verranno sollevate consentiranno di personalizzare ulteriormente il corso di studi rendendolo più efficiente e completo.

Il questionario è strutturato in diverse parti:

1. Denominazione Corso di Studio;
2. Figure professionali e Mercato del lavoro;
3. Risultati di apprendimento attesi;
4. Applicazione delle conoscenze;
5. Atteggiamenti e Valori;
6. Imprenditorialità;
7. Riflessione;
8. Interazione Sociale;
9. Suggerimenti.

Il Corso di Studi, secondo lo schema proposto nel questionario, viene valutato per comprendere se le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo delle aziende rappresentate dai membri del Comitato d’Indirizzo e se tali professioni saranno ancora utili nell’arco temporale di cinque anni.

Si richiede, inoltre, di valutare l’importanza degli insegnamenti proposti nella strutturazione per aree disciplinari e il conseguimento nonché la validità delle soft skills che si presume gli studenti acquisiscano.

Nella prossima riunione del CoDI verranno analizzati i questionari.

Dall’incontro e da una prima analisi dei questionari si desume che:

1. Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Laurea



2. Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo
3. Gli obiettivi formativi delle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali attesi.
4. Il Comitato di Indirizzo attesta la coerenza tra le figure professionali ed i risultati di apprendimento attesi.

L'incontro si chiude alle 12.45.